

Bilancio sociale della cooperativa sociale VALES

Esercizio 2020



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale VALES si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle

dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da una parte dei membri del CdA e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari e volontari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci interrogheremo sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale VALES non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 VALES ha subito la chiusura del 25/50% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico delle attività). Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del -7.56% del valore della produzione tra 2019 e 2020).

Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, non vi sono stati particolari ricadute sui tempi dell'esecuzione, ma l'ente pubblico ha garantito la copertura continua delle attività (almeno a costo parziale) e alcuni rapporti hanno avuto una proroga per il periodo equivalente alla chiusura.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva.

Nel descritto contesto, la flessione delle attività ha portato la cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale ordinario e si sono registrate 7 persone con contratti in scadenza cui non è stato offerto rinnovo e 5 persone trasferite ad altro servizio/attività in cooperativa. Purtroppo, si sono di conseguenza ridotte le opportunità occupazionali per i lavoratori svantaggiati della cooperativa e si registrano 15 persone con contratti in scadenza cui non è stato offerto rinnovo e 6 persone trasferite ad altro servizio/attività in cooperativa. Il rientro della situazione ha permesso tuttavia già nel 2020 di reintegrare al lavoro 1 lavoratore ordinario e 2 lavoratori svantaggiati.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale VALES nel corso dell'anno di riferimento.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale VALES, codice fiscale 01186250229, che ha la sua sede legale all'indirizzo Viale Trento 49/B, Rovereto.

La cooperativa sociale VALES nasce come cooperativa sociale nel 1999. Essa proviene tuttavia da una trasformazione, infatti originariamente era una cooperativa di produzione e lavoro fondata nel 1987. Per comprendere il suo percorso in modo completo è necessario leggere alla sua storia. La cooperativa viene fondata dalla fusione, nel 2013, di due Cooperative: La Casa e la Strada. La fusione è stata un'operazione compiuta per creare una struttura più articolata e sviluppata, in grado di affrontare in maniera migliore l'evoluzione che il sistema di welfare sarà chiamato a vivere nel futuro prossimo. E' stato un processo nato per rispondere a esigenze strategiche, non a problematiche economico-finanziarie. Nel processo di rinnovamento che ha coinvolto le due realtà si è tenuto ben presente la necessità di non disperdere la storia delle due cooperative, riuscendo in tal modo a far percepire ai cittadini delle diverse comunità la presenza di Vales quale nuovo soggetto di riferimento, capace di essere al loro fianco per il sostegno nella gestione dei carichi di cura dei propri familiari e persone care.

Vales è un'impresa sociale che crea valore per la comunità in cui opera. Un'impresa non profit, fatta di persone che lavorano a favore di altre persone in condizioni di fragilità e/o bisogno. L'obiettivo è quello di riuscire a migliorare la qualità della vita di tutte le persone che sono coinvolte nel processo, in una cornice di economia legale.

Nel 2019 Vales attua una fusione con la Cooperativa Alisei diventando una cooperativa di tipo plurimo.

Con la fusione, Vales viene ad occuparsi anche del settore del sostegno e inclusione di soggetti svantaggiati attraverso il lavoro, facendo sì che si riducano i rischi di disagio e esclusione sociale di questi soggetti. Lavoro che viene realizzato in forma di impresa attraverso servizi finalizzati primariamente all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. I settori in cui si è specializzata Alisei, e che Vales ha incorporato, sono le pulizie civili e industriali, custodia e pulizia palestre, gestione di cucine e mense, gestione di lavanderie, gestione del verde e gestione di servizi amministrativi.

Le azioni di Vales, per quanto riguarda il ramo degli inserimenti lavorativi di persone "svantaggiate", sono volte al superamento della logica del mero assistenzialismo preoccupandosi di creare condizioni lavorative a protezione molto basse e più simili possibile a quelle che caratterizzano il mondo del lavoro tradizionale. Dall'altro lato tuttavia, sviluppa anche percorsi socio-riabilitativi personalizzati che tengano conto delle fragilità e delle potenzialità di ciascuno, attraverso il lavoro con alcuni Servizi pubblici del territorio.

Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, prestazioni socio-sanitarie e servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato

del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate e attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate operando nei settori fornitura di pasti preparati, attività di pulizia e disinfestazione, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, lavanderia e servizi alla persona. La cooperativa sociale nello specifico si occupa di SAD –Servizi Assistenziali a Domicilio fornendo assistenza domiciliare ad anziani, malati e disabili, garantendo un'assistenza su più ambiti, a seconda dei bisogni della persona interessata, sia di carattere medico-infermieristico, che riabilitativo e socio-assistenziale, sette giorni su sette. Questo servizio ha come obiettivo primario quello di favorire la permanenza della persona presso la propria abitazione, evitando ricoveri in strutture.

Servizio TRASPORTO attraverso l'accompagnamento di persone che per vari motivi hanno problemi di mobilità, con la possibilità di affiancare una persona ausiliaria per l'accompagnamento e l'assistenza necessaria. Le destinazioni possono essere: luoghi di lavoro, scuole, centri di cura, assistenza e riabilitazione, ma anche mete di turismo sociale e per il tempo libero. Oltre all'accompagnamento il servizio Trasporto si occupa anche della consegna di pasti e spesa a domicilio, trasporto prelievi ed eventuali ausili (letto attrezzato, sedia a rotelle, ecc.).

CENTRI RESIDENZIALI e SEMIRESIDENZIALI - Vales ha in gestione diverse strutture sul territorio trentino con le quali si impegna a prendersi cura di anziani e persone non autosufficienti. Le strutture sono sia semiresidenziali che residenziali. Le strutture si trovano a Rovereto, Castel Ivano, Pieve, Borgo Valsugana.

I nostri Centri sono luogo di incontro sociale, culturale, ricreativo e di ristoro, qui forniamo alle persone nostre ospiti servizi personalizzati in base alle loro esigenze e alle condizioni di salute. I centri semiresidenziali sono strutture diurne dove accogliamo le persone anziane – oltre i 65 anni di età – che non sono completamente autosufficienti, con servizi personalizzati secondo le esigenze e le condizioni di salute di ciascun ospite. Gestiamo le attività del quotidiano provvedendo alla cura e all'assistenza dei nostri ospiti, i quali la sera tornano alle proprie case, dando la serenità alle famiglie degli anziani non completamente I centri residenziali sono strutture nelle quali offriamo agli ospiti servizi di vitto e alloggio con attività di animazione e assistenza infermieristica. È uno spazio perfetto per gli anziani che hanno una totale autonomia ma sentono la necessità di una minor solitudine. Il centro residenziale Il Piccolo Principe invece accoglie persone adulte con disagio psichico, in stato di grave emarginazione sociale. Attraverso un modello di vita comunitario, il centro propone, sia in forma residenziale, che diurna, percorsi educativi e terapeutici che favoriscano l'integrazione sociale.

ALTRI SERVIZI - Gestisce anche servizi differenti dai precedenti come il telesoccorso e i soggiorni estivi, oltre ad una serie di servizi che hanno come finalità l'attenzione verso la persona.

Inoltre, data la natura plurima, si occupa di servizi di Pulizia e Sanificazione, che vengono svolti per lo più all'interno delle strutture APSP dove ci occupiamo della pulizia ordinaria degli spazi di vita degli utenti. Altri clienti possono essere rappresentati da Enti Pubblici, quali Comunità di Valle, Istituti Comprensivi e strutture ospedaliere.

Servizi Pasti e Gestione Mense ci occupiamo della preparazione, distribuzione e somministrazione dei pasti e bevande agli ospiti all'interno delle strutture APSP ma anche presso alcune strutture come ad esempio il presidio Ospedaliero di Villa Igea e il Centro di Protonterapia a Trento. Sempre legato a queste strutture ci occupiamo anche del Lavaggio Stoviglie.

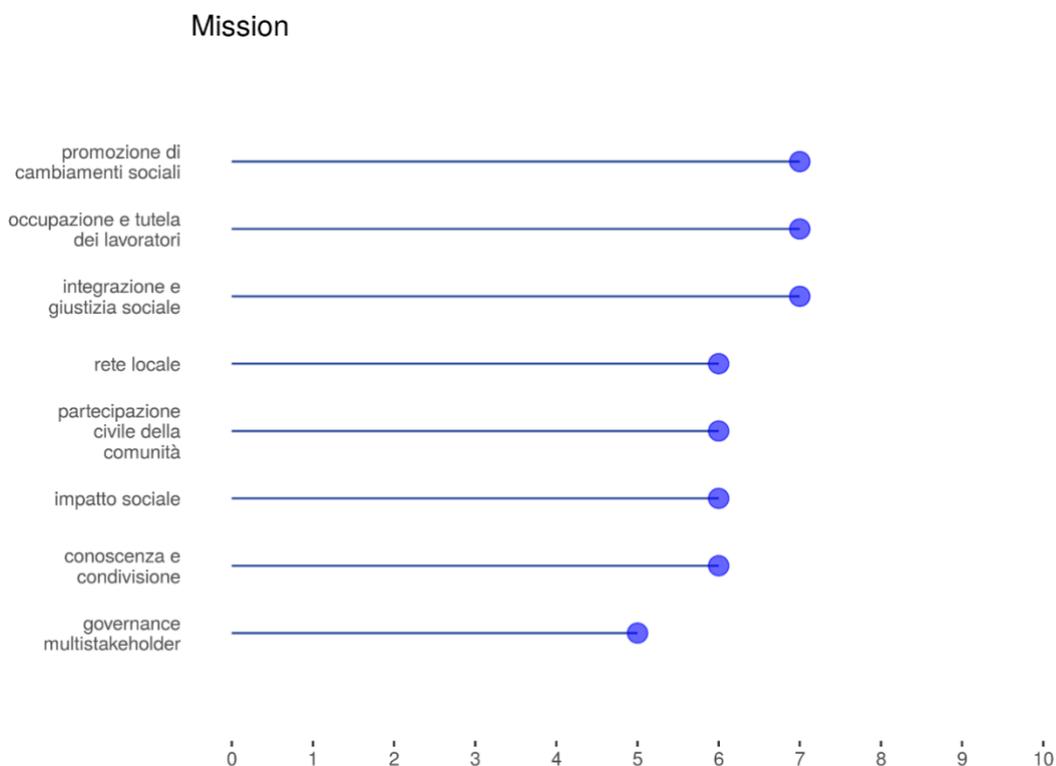
- f) gestire servizi di trasporto e accompagnamento, nonché trasporto merci, a favore dei soggetti cui la Cooperativa rivolge le proprie attività, includendo anche il trasporto dell'utenza scolare; gestire attività di trasporto in favore di imprese no profit nonché a favore del mondo dell'associazionismo e del volontariato;
- g) gestire strutture residenziali o semiresidenziali quali Centri diurni, Centri servizi, Centri Servizi di sollievo e altre strutture di accoglienza temporanea e permanente;
- h) gestire attività di aiuto socio-assistenziale e/o supporto socio educativo, sia all'interno del mondo della scuola o in contesti a finalità educative, sia a livello domiciliare e nel contesto familiare, nonché gestire centri occupazionali e laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e l'orientamento al lavoro;
- i) gestire servizi di accoglimento e custodia della prima infanzia;
- j) elaborare e gestire attività informative, formative e consulenziali dedicate alle famiglie, con l'obiettivo di facilitare la gestione dei problemi socio assistenziali presenti all'interno del nucleo familiare;
- k) elaborare e gestire attività di formazione ed affiancamento dedicate alle assistenti di cura;
- l) gestire servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'art. 2, comma 4 del D. Lgs. 112/17;
- m) svolgere attività di ricerca e selezione del personale ai sensi del D. Lgs. 276/03 e s.m. nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 4 e 5 dello stesso;
- n) gestire case per ferie dedicate ad associazioni, cooperative, enti pubblici, enti non lucrativi di utilità sociali (O.N.L.U.S.), fondazioni che operano a favore di famiglie, anziani, minori, diversamente abili o a favore di persone di cui alla legge 381/91;
- o) elaborare e gestire progetti e percorsi di promozione del volontariato, con sviluppo e valorizzazione delle relazioni tra le diverse associazioni presenti in ciascuna delle comunità di riferimento, per il miglioramento della qualità della vita della comunità;
- p) elaborare e gestire progetti volti alla promozione dell'autosviluppo delle popolazioni del Sud del mondo, promuovendo anche iniziative volte a sensibilizzare e ad arricchire culturalmente la Società trentina al fine di favorire le condizioni per una reale tolleranza e multietnicità della Società stessa.

B) relativamente alle attività ai sensi dell'art. 1 lett. b) della Legge 381/91 nonché dell'art. 3, comma 2, lett. b) della L.R. n. 24/1988:

- a) la gestione, consulenza ed esecuzione di servizi di pulizia, sanificazione, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione di qualsiasi specie in qualsiasi ambiente;
- b) l'attività di pulizia di esterni e l'attività rivolta alla piccola manutenzione di edifici pubblici e privati (sale, uffici, viali d'accesso, cortili, ecc.), lo sgombero di locali e lavori di trasloco e facchinaggio;
- c) la gestione, consulenza ed esecuzione di servizi di ristorazione (produzione, preparazione, confezionamento, trasporto e distribuzione) nei confronti di enti pubblici e privati;
- d) la gestione di bar, ristoranti, locali pubblici; la gestione di attività alberghiera ed attività affini (ad esempio, affittacamere);
- e) la gestione di servizi di sartoria e maglieria, lavanderia e guardaroba (compreso il noleggio) con raccolta, trasporto, smistamento, rammendo e stiratura della biancheria, nell'ambito di strutture proprie oppure di terzi pubbliche o private;
- f) la produzione, lavorazione (anche per conto terzi), commercializzazione di manufatti e di prodotti anche artigianali creati attraverso l'attività lavorativa dei partecipanti all'attività sociale;

- g) l'attività di portierato, sorveglianza e custodia di locali ad accessi sia diurni che notturni;
- h) la gestione di magazzini per conto terzi quale il ricevimento di merci, lo stoccaggio, il deposito, la gestione informatizzata e lo smistamento di ordini minuti;
- i) l'attività di recupero, ripristino e valorizzazione ambientale compresa la gestione del verde pubblico e privato;
- j) la gestione di servizi di inserimento ed elaborazione dati; la gestione del personale dipendente compresa l'elaborazione di buste paga e modulistica relativa agli enti previdenziali; la gestione della contabilità; la gestione di procedure di gara per la partecipazione ad appalti, concorsi od altre forme di selezione del concorrente;
- k) gestione di servizi erogati da e per aziende pubbliche, private o miste a favore della collettività.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa: Valorizzare l'impresa non profit, fatta di persone che lavorano a favore di altre persone in condizioni di fragilità, di emarginazione e/o di bisogno, favorendo un processo continuo di empowerment e di inclusione sociale, in una cornice di economia legale.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, è una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale VALES ha la sua sede legale all'indirizzo Viale Trento 49/B, Rovereto. Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso numerose altre sedi:

Indirizzo	Città/Paese
------------------	--------------------

Viale Trento 37/F	Rovereto
Via al Dos de la Roda 41	Cirè-Fratte, Pergine
Via Hippoliti 11	Borgo Valsugana
Via Guglielmo Marconi 7	Pieve di Transacqua

Il territorio di riferimento è quindi intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella regione in cui la cooperativa ha sede.

Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale VALES svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- Dare risposta ai bisogni socio-assistenziali, socio-sanitari, relazionali, di anziani, adulti in situazioni di fragilità e disabili attraverso servizi di elevata qualità professionale;
- Venire incontro alle esigenze dell'Utente e della sua Famiglia, cercando di rendere la struttura organizzativa il più flessibile possibile, pur nei limiti di una sostenibilità complessiva;
- Accompagnare persone, che a vario titolo sono state espulse dal mercato del lavoro o non riescono ad entrare nello stesso, a recuperare un proprio ruolo di cittadinanza attraverso percorsi di inserimento lavorativo;
- Valorizzare le risorse umane interne ed investire nella loro crescita creando un ambiente di lavoro collaborativo ed attento ai bisogni individuali: l'operatore è la risorsa più importante nel lavoro di Vales, attorno a lui costruiamo la nostra credibilità e certifichiamo la nostra professionalità;
- Rappresentare un riferimento di dialogo preciso ed affidabile per gli interlocutori politici di riferimento delle diverse comunità in cui operiamo, relativamente alla evoluzione del sistema di welfare;
- Gestire la Cooperativa in una dimensione di sostenibilità, puntando all'efficacia ed all'efficienza dell'organizzazione e alla partecipazione dei soci nella gestione;
- Conseguire un costante sviluppo economico e patrimoniale per avere la forza di investire sempre più nelle nostre risorse umane ed in nuovi servizi e progetti;
- Dedicare una percentuale annuale del proprio fatturato a progetti dedicati alla promozione umana, alla valorizzazione del modello cooperativo e all'inclusione sociale a favore di comunità residenti nel "sud del mondo" inteso come contesti poveri.



La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale VALES può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Vales è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, la cui durata in carica è di tre anni: dott. Paolo Fellin – Presidente / avv. Chiara Cristofolini – Vicepresidente / ing. Stefano Bolognesi – consigliere / dott. Paola Borz – consigliere / prof. Sabina Chiasera – consigliere / dott. Alessandro Menapace – consigliere / Ermanno Monari – consigliere.

E' stato inoltre eletto ed è operante il Collegio sindacale composto da tre dottori commercialisti, la cui durata in carica è di tre anni: dott. Lorenzo Savorelli – Presidente / dott. Laura Costa – membro / dott. Franca Della Pietra membro.

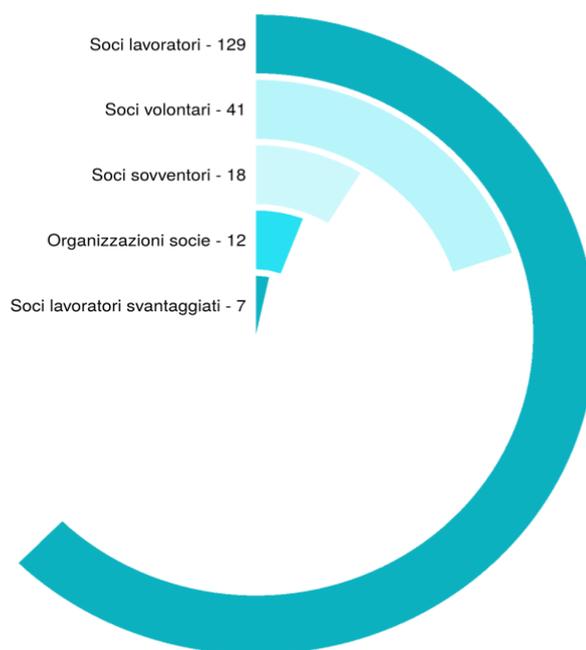
E' stato inoltre eletto l'organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e ss.mm., la cui durata in carica è di tre anni, così composto: avv. Nicola Lorenzon – Presidente / dott. Luca Macuglia – membro. La funzione di vigilanza viene esercitata dalla Federazione Trentina della Cooperazione.

Il Presidente ha ottenuto una delega operativa votata dal CdA, al fine di snellire la gestione quotidiana delle attività operative. La delega, assegnata con atto pubblico, è stata depositata in Camera di Commercio al fine della sua conoscibilità ai terzi. E' in fase di attuazione una riorganizzazione interna della cooperativa a seguito della sua nuova veste di cooperativa plurima, dopo il passaggio della fusione per incorporazione della cooperativa di tipo b), Alisei. Il nuovo assetto organizzativo prevede l'assegnazione di una procura institoria al socio Leonardo Pasqualin per la gestione del Settore Inserimenti Lavorativi e per la gestione del progetto speciale RSA Bolzano. L'atto di nomina sarà fatto entro e non oltre il prossimo mese di maggio 2021. Anche le altre persone nominate in qualità di Responsabili dei Settori operativi Servizi alla Persona / Mobilità e Trasporti / Strutture e le due Direzioni Risorse Umane e Sistemi certificati / Contabilità Amministrazione e Controllo di Gestione saranno oggetto di specifica delega operativa attraverso atto pubblico in maniera tale da garantire loro una operatività completa ed efficace rispetto ai servizi che quotidianamente sono chiamati a gestire. In cooperativa è stato anche costituito un gruppo di lavoro dedicato alle politiche di Family Audit e alle politiche di welfare aziendale; il gruppo composto da n. 15 lavoratori dipendenti, rappresentativi dei diversi settori operativi della cooperativa, dura in carica tre anni e viene eletto con specifica votazione segreta; ogni dipendente della cooperativa può esprimere il proprio voto attraverso l'utilizzo della scheda a lui consegnata, nei diversi seggi organizzati sul territorio. Si sta pensando di organizzare un sistema di voto informatizzato capace di garantire comunque la segretezza dell'espressione del voto stesso.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 207 soci, di cui 129 lavoratori, 41 volontari, 18 altri sostenitori o sovventori, 11 organizzazioni private non-profit, 7 lavoratori svantaggiati e 1 organizzazione privata for-profit. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 21.98% dei nostri lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e se tale percentuale risulta abbastanza ridotta e possibile indice di un basso coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale, va tuttavia considerato che a tutti i lavoratori stabili della cooperativa è data la possibilità di fare richiesta di ammissione quale socio della cooperativa, in determinati momenti dell'anno e su approvazione del CdA. È vero, comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano ancora troppo poco al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

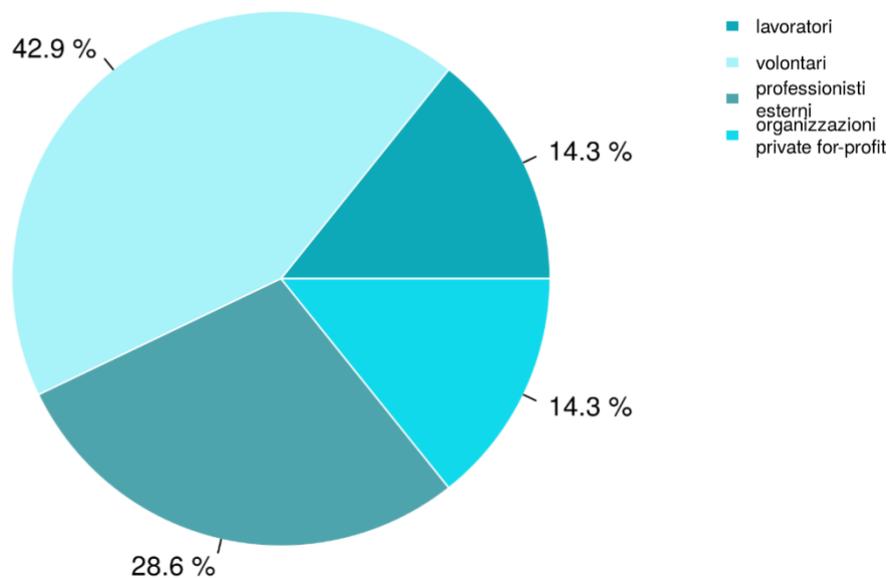
Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la cooperativa sociale non risulta tuttavia avere tra i propri soci anche utenti o loro famigliari, delegando quindi il loro coinvolgimento o ascolto ad altre modalità più indirette. Essa inoltre ha tra i propri soci anche 7 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di organizzazioni private non-profit socie e organizzazioni private for-profit socie. Infine, completa la base sociale della cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori o generici sostenitori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale VALES si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale VALES risulta composto da 7 consiglieri: Fellin Paolo (data prima nomina 16/05/2000), Cristofolini Chiara (data prima nomina 01/12/2019), Borz Paola (data prima nomina 01/12/2019), Chiasera Sabina (data prima nomina 01/12/2019), Bolognesi Stefano (data prima nomina 01/12/2019), Menapace Alessandro (data prima nomina 29/07/2007), Monari Ermanno (data prima nomina 01/01/2014). Si tratta nello specifico di 1 lavoratore, 3 volontari, 2 professionisti esterni e 1 organizzazione privata for-profit. Particolare attenzione vuole essere inoltre rivolta alla presenza nel nostro CdA di volontari, che possono essere considerati come gli esponenti più diretti della comunità e i portatori di interessi e visioni anche esterne; di professionisti esterni, con l'obiettivo di portare una visione specialistica e talvolta diversa all'interno della cooperativa sociale; e di rappresentanti di altre organizzazioni del territorio, ad indicare la forte partnership esistente con queste realtà. Questa situazione ci sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

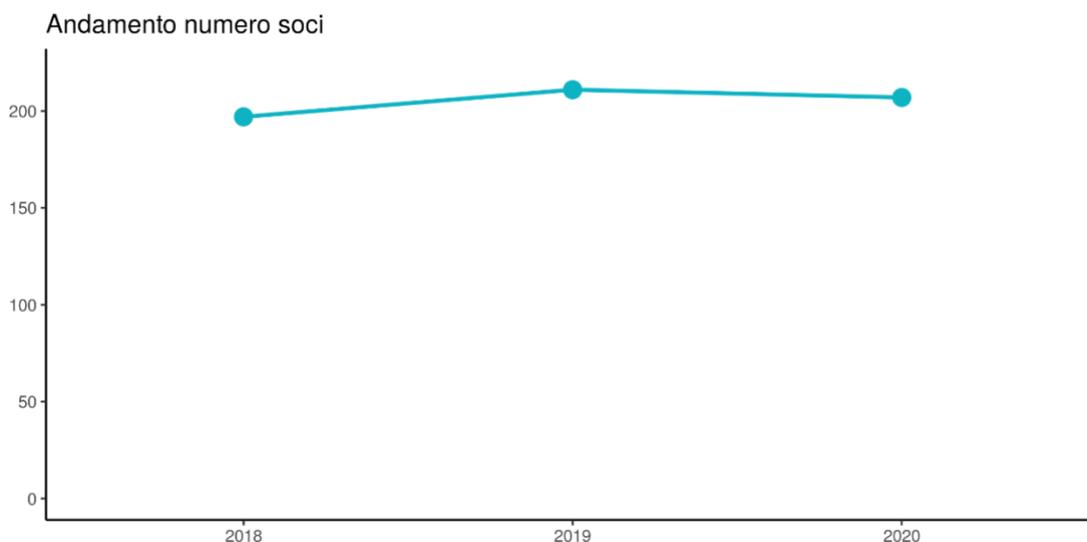
Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto, il coinvolgimento nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati: VALES conta così la presenza tra i suoi soci di un 0.5% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Vales scs ha fatto una scelta molto chiara: per essere assunto in qualità di lavoratore dipendente non è assolutamente necessario firmare la domanda di adesione a socio lavoratore della cooperativa; scelta questa motivata dalla volontà di favorire l'adesione alla base sociale solo sulla base di motivazioni forti, e di significati acquisiti, dopo aver capito e conosciuto chi è Vales e come opera. La domanda di adesione rimane sempre libera e l'accettazione della stessa è subordinata ad una valutazione che coinvolge il settore operativo in cui la/il lavoratrice/ore opera al fine di raccogliere elementi di valutazione sulla serietà e sulla maturità della persona, sul grado di collaborazione che la stessa è riuscita a mettere in campo nel proprio lavoro quotidiano. Vengono valutati anche eventuali passaggi lavorativi a vuoto che hanno comportato l'adozione di provvedimenti disciplinari. Nell'anno 2020 il CdA ha adottato una delibera, poi ratificata dall'Assemblea, con la quale è ridotto il valore della quota sociale per i nuovi aspiranti soci al fine di favorire l'accesso alla base sociale. Inoltre, è in essere da tempo una politica di rateizzazione delle quote sociali, fino all'importo di euro 25,00 al mese. Ad oggi, a memoria dello scrivente, non risulta essere stata rifiutata alcuna domanda di ammissione a socio. In una logica di favorire le reti relazionali sul territorio la cooperativa è sempre stata aperta anche all'accoglimento di soci persone giuridiche, al fine di creare dei legami di conoscenza e utili a favorire possibili esperienze di inter cooperazione. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come pre-assemblee, feste del socio e incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 11 soci, come anticipato essi sono oggi 207. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di riduzione: nel 2020 si è registrata l'entrata di 19 e l'uscita di 23 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 15.5% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di

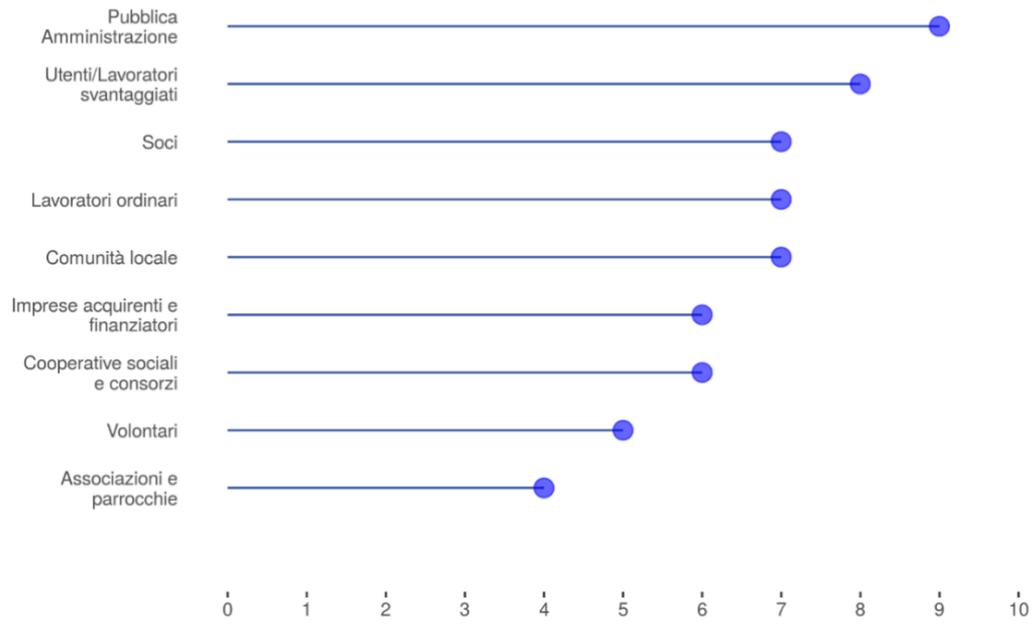
5 anni rispetto a un 30.4% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 VALES ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 42.15% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui lo 0.24% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 35.22% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente bassa e tale dato fa emergere qualche riflessione all'interno della cooperativa poiché si presenta abbastanza basso rispetto alle attese e potrebbe far sottendere qualche problema di demotivazione tra i soci.

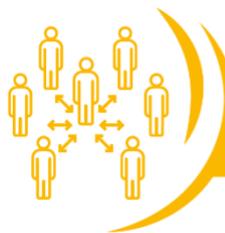


Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 11.108 Euro per gli amministratori, 12.375 Euro per i revisori contabili, 10.000 Euro per il presidente e 16.640 Euro per altre figure che ricoprono cariche elettive. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale VALES significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. Vales è suddivisa in 4 settore produttivi: Settore Servizi domiciliari, Settore Trasporto e Mobilità, Settore Strutture residenziali e semiresidenziali e Settore Servizi Alberghieri, nel quale è attuata l'attività di inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro. Particolarità di Vales è infatti, quella di essere una cooperativa plurima e quindi di svolgere entrambi i servizi previsti dalla L. 381/91. A supporto della produzione vi sono il Settore Amministrazione finanza e controllo ed il settore Risorse umane e sistemi certificati. La governance, demandata al CdA si esprime in termini di governo e direzione generale nella figura dell'Amministratore delegato e di un Istitore con deleghe gestionali specifiche nel ramo B e nello sviluppo dei progetti nella provincia di Bolzano. Ogni settore è presidiato da un responsabile di settore che ha il compito di dirigere le attività specifiche in coerenza con gli obiettivi e le strategie dettati dal Consiglio di amministrazione e dall'AD. All'interno di ogni settore la gestione si esprime attraverso una serie di figure intermedie che prendono nomi diversi (RT, RTO, Capocommessa, coordinatore), minimo comun denominatore è la gestione di un gruppo di operatori destinati ad un gruppo di attività più o meno eterogenee. In ogni settore produttivo infine esistono una o più figure in staff al responsabile, ciascun settore ne declina compiti e responsabilità in relazione alle specificità gestionali. L'organizzazione è completata poi di una serie di ulteriori funzioni interne ed esterne di controllo e verifica: ne sono esempio il servizio prevenzione e protezione (RSSP e MC), il collegio sindacale, l'organismo di vigilanza ex 231/01. All'interno dell'organizzazione infine sono individuati anche coloro i quali sono dotati di specifica professionalità (Gestore dei Trasporti, Gestore dell'impresa alimentare, DPO). Come è naturale le competenze e le professionalità (e l'esperienza) necessarie al funzionamento di tutta la Cooperativa sono molte e diversificate. In estrema sintesi nell'organico di Vales troviamo: OSS OSA OTA OAD, IP, educatori professionali, autisti professionisti, assistenti sociali, contabili, analisti, professionisti dell'IT, giuristi, economisti, psicologi, ingegneri, sociologi, esperti di organizzazione, formatori, tecnici della sicurezza, esperti di certificazione di welfare di comunità, specialisti in appalti contratti e gare, progettisti, per citare i principali. Il costante adeguamento della struttura per far fronte alle necessità derivanti dal contesto spinge la cooperativa

alla continua ricerca e sviluppo di nuove professionalità; laddove questo non sia immediatamente perseguibile, Vales orienta la propria attività nella definizione di partnership virtuose con altre imprese o reti di esse.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti (inclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 689 lavoratori, di cui l'85.2% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 14.8% di lavoratori a tempo determinato. VALES è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 586.835: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno), sia stato pari a 391 unità.

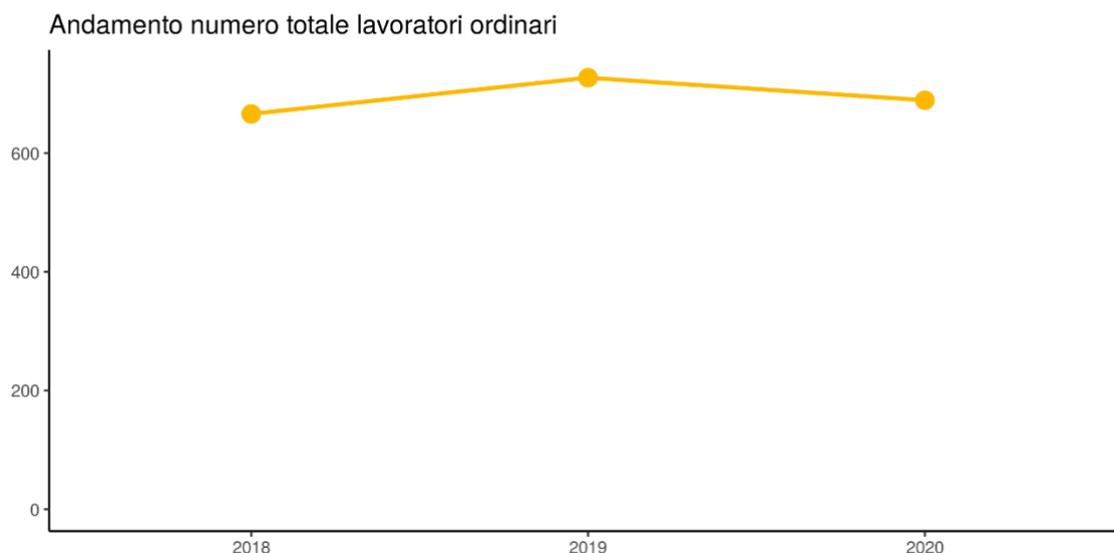
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 218 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 258 lavoratori, registrando così una variazione negativa.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 34.34% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 33.33%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 38% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 4% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, il 2% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e il 56% che ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

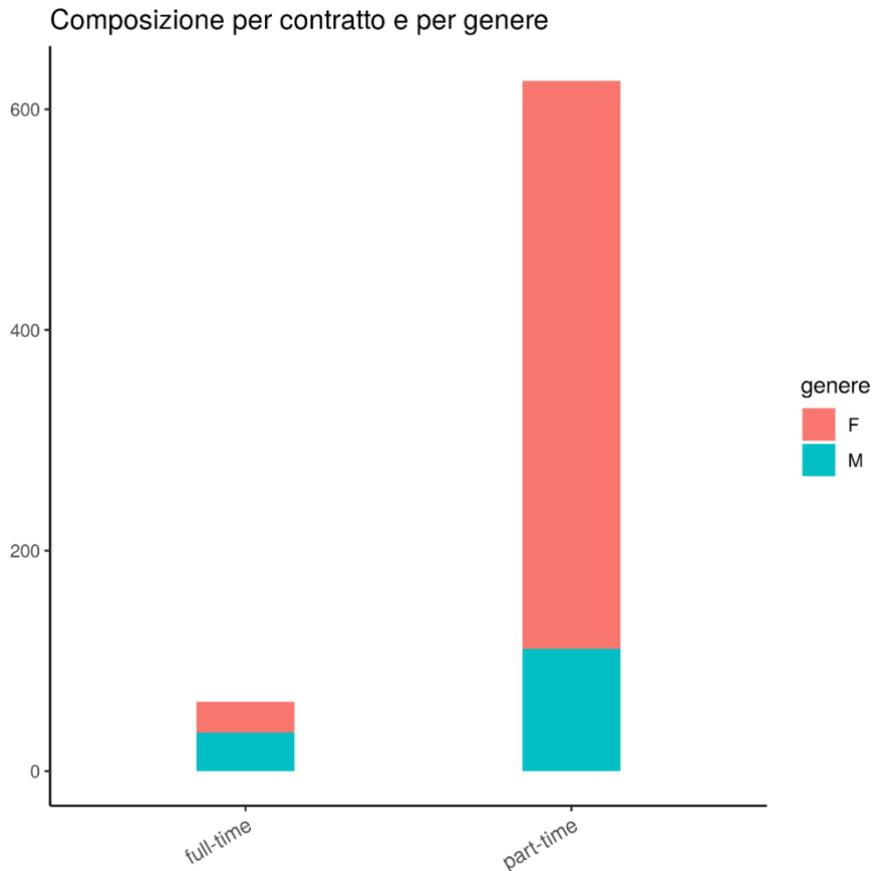
E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 78.81% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 12.63%, contro una percentuale del 40.35% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 578 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 90 lavoratori diplomati e di 21 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale VALES, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 3 collaboratori, 23 professionisti titolari di partita IVA, 6 lavoratori in somministrazione e 2 persone con lavoro intermittente. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio

organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 95.3%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 47.61% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 27 lavoratori addirittura da oltre 15 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 9.14% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 626 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 241 operai semplici, 140 OSS, 137 assistenti alla persona, 106 operai specializzati, 25 coordinatori, 13 tutor (nello specifico per Intervento 18), 11 impiegati, 7 educatori con titolo (educatore professionale e/o laurea in scienze dell'educazione), 6 responsabili (produttivi, di settore, di servizio, responsabili sociali), 1 professionista sanitario (medici/infermieri), 3 coordinatori di cantiere (Intervento 19) e 1 direttore. Il 58.49% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza socio-sanitaria, mentre il 41.51% lavora nella parte B della cooperativa. Sono 402 i dipendenti impiegati nella parte A dell'attività, vale a dire dell'assistenza socio-sanitaria, mentre sono 287 quelli che lavorano nella parte B della cooperativa.

A conclusione di questo approfondimento sui lavoratori dipendenti della cooperativa, si riportano alcune specificità rispetto al distacco. Nel corso dell'anno hanno lavorato in cooperativa con la forma del distacco 1 dipendente di altri enti mentre dei citati dipendenti della cooperativa 1 è stato distaccato in altro ente di terzo settore e 16 sono stati distaccati in enti pubblici. In modo puntuale si osserva che nel 2020 la cooperativa ha beneficiato di complessive 555 ore nell'anno lavorate da personale di altri enti in distacco in cooperativa mentre i dipendenti della cooperativa in distacco presso altri enti hanno prestato 193 ore di lavoro in altri enti di terzo settore e 6.219 ore di lavoro in enti pubblici.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale

VALES ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 1 persona con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale VALES l'85% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 12% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori vari tipi di contratto: il Contratto Collettivo delle Cooperative Sociali; il Centro Elaborazione Dati; Contratto Collettivo per le Case di riposo, Centri di degenza e assistenza privati; Servizi di pulizia - Aziende industriali CCNL per i dipendenti da imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi; Intesa sul trattamento economico e normativo dei lavoratori occupati nelle cooperative convenzionate per gli interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale; CCNL Pubblici esercizi, ristorazione e turismo per i dipendenti delle aziende dei settori esercizi, ristorazione collettiva e commerciale e turismo; Intesa collettiva provinciale di lavoro per il lavoratori occupati negli interventi previsti al punto 19 del vigente documento degli interventi di politica del lavoro -2018-2020. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (es.CCNL coop sociali livelli F1, F2)	40.799 Euro	115.000 Euro
Coordinatore/responsabile/professionista (es.CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	18.166 Euro	32.449 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	17.351 Euro	25.739 Euro
Lavoro generico (es.CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	11.664 Euro	19.560 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi di altre cooperative, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa, microcredito e anticipi sullo stipendio. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, VALES prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, job sharing (orario intero diviso tra due part-time), contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali, smart working, telelavoro e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

La cooperativa sociale VALES è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa, infatti, realizza una formazione che crei per la cooperativa specifiche figure professionali, la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 786, per complessive 1341 ore di formazione coperte da finanziamento per 8.000 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 129 (equivalenti al 21.98% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di VALES.

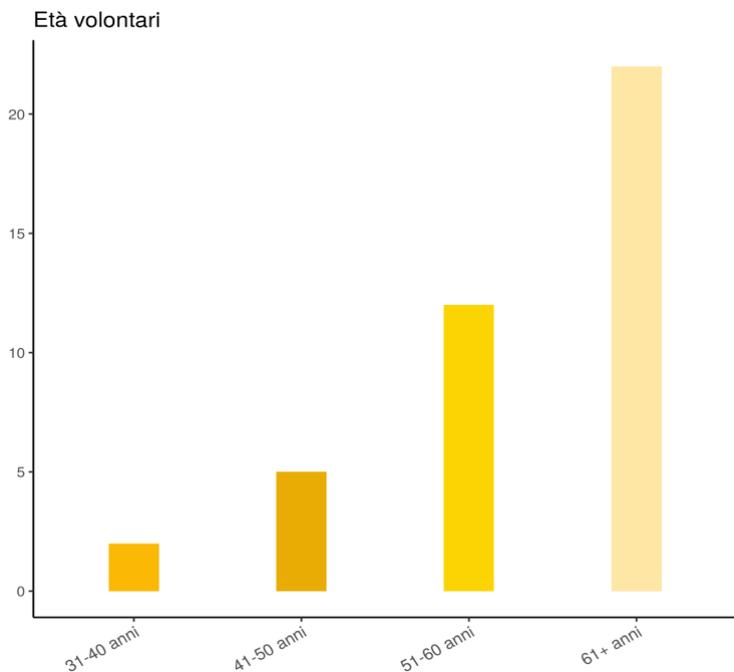
Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale VALES crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico a tutti i lavoratori, nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 41 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 13.008 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 209 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 85.13% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai nostri lavoratori, 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore e 13 le richieste di visita straordinaria dal medico competente. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento. Un indicatore ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale VALES hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha -secondo una stima- beneficiato nel corso del 2020 di 1.155 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.

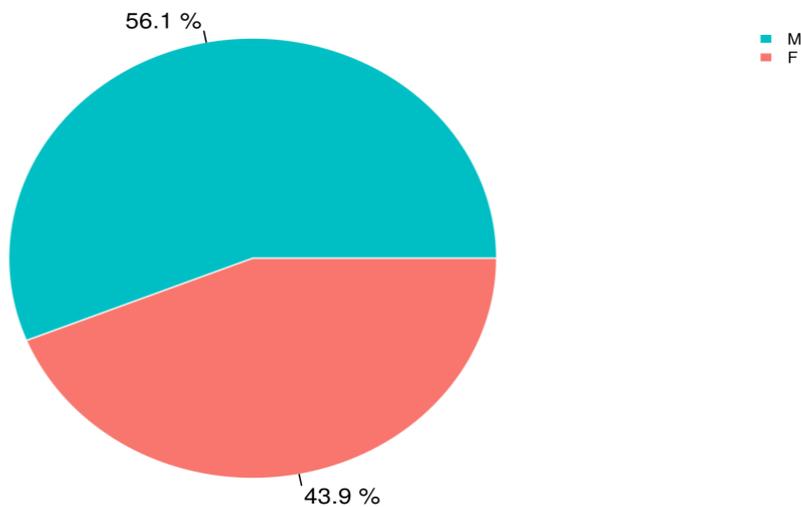
Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 1 tirocinio (es: formativi, stage) e 1 in alternanza scuola lavoro.

Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale VALES costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa

sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 ben 41 volontari. Di essi, 23 sono uomini e 18 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 2 tra i 31 e i 40 anni, 5 tra i 41 ed i 50 anni, 12 tra 51 ed i 60 anni e 22 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa significativamente diminuito negli ultimi cinque anni e su questa evoluzione la cooperativa sociale dovrà riflettere per cercare di non perdere un importante legame con il territorio.



Genere volontari



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 380 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 47.5 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (74% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della

cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (26%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale VALES ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere non fa monitoraggio del benessere dei volontari. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi chilometrici per missioni e spostamenti, rimborsi per vitto e alloggio per missioni fuori sede, rimborsi a presentazione di fatture e ricevute per acquisti effettuati a favore dell'azienda e rimborsi con giustificativi che attestino che la spesa è relativa all'attività prestata.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale VALES investe sulla crescita dei propri volontari, poiché prevede occasionali attività formative per i volontari.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale VALES di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro del nostro agire è innanzitutto, quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale VALES è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico che presso strutture proprie ma senza presa in carico, presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi, presso la comunità in senso ampio e con servizi di supporto non legati ad un luogo fisico.

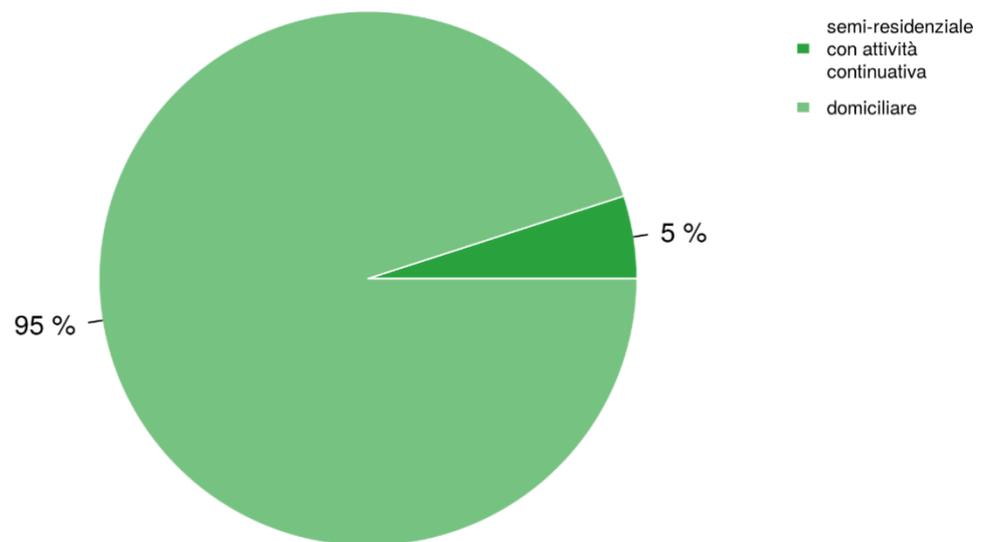
Rispetto alle attività condotte presso la comunità in senso ampio, esse sono identificabili in attività occasionali/eventi e attività continuative annuali. In particolare, gli eventi promossi nell'anno sono stati 2, raggiungendo un numero di cittadini stimati di 127 e l'impegno nel territorio è stato di 6 giornate di presenza. Una ricaduta che si ritiene quindi significativa considerando che le azioni sono state condotte in 1 comune con meno di 2.000 abitanti e 1 comune con più di 5.000 abitanti. Inoltre, pare di interesse osservare che tali azioni per la comunità hanno coinvolto al 40% persone con disagio sociale e al 60% persone senza disabilità o disagio sociale. Attività, infine, che hanno interessato mediamente il 5% di adulti 24-65 anni e il 95% over 65.

Guardando alle attività condotte presso altri enti nel 2020, la cooperativa sociale VALES ha seguito 9 utenti over 65 presso strutture di enti pubblici. Inoltre, la cooperativa sociale ha offerto servizi di supporto per 52 settimane nel corso dell'anno con copertura di 1.084 ore di disponibilità a settimana e realizzando mediamente 3.914 prestazioni a settimana.

Rispetto ai servizi forniti presso le proprie strutture, VALES ha realizzato azioni senza una presa in carico diretta dell'utente aprendo il servizio per 12 mesi all'anno per 5 ore di apertura in una settimana, con il supporto di 3 operatori tipo a tempo pieno e con un'affluenza media giornaliera di 60 utenti over 65. Infine, la cooperativa sociale ha realizzato servizi presso le proprie strutture e con presa in carico di complessivamente 1.390 utenti, di cui 4 minori e adolescenti 14-18 anni, 34 giovani 18-24 anni, 183 adulti 24-65 anni e 1.169 over 65.

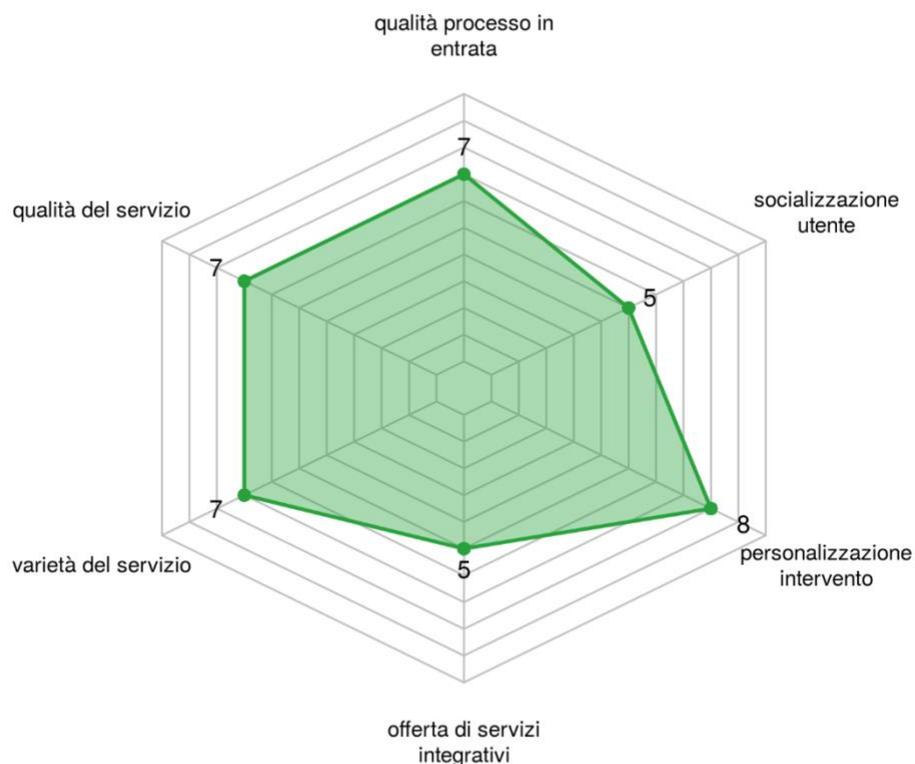
* Nota: il numero utenti è stato calcolato sommando gli utenti in capo ad ogni servizio, nel conteggio qualche utente che usufruisce di più servizi contemporaneamente risulta calcolato più volte.

Distribuzione utenti per tipo di servizio



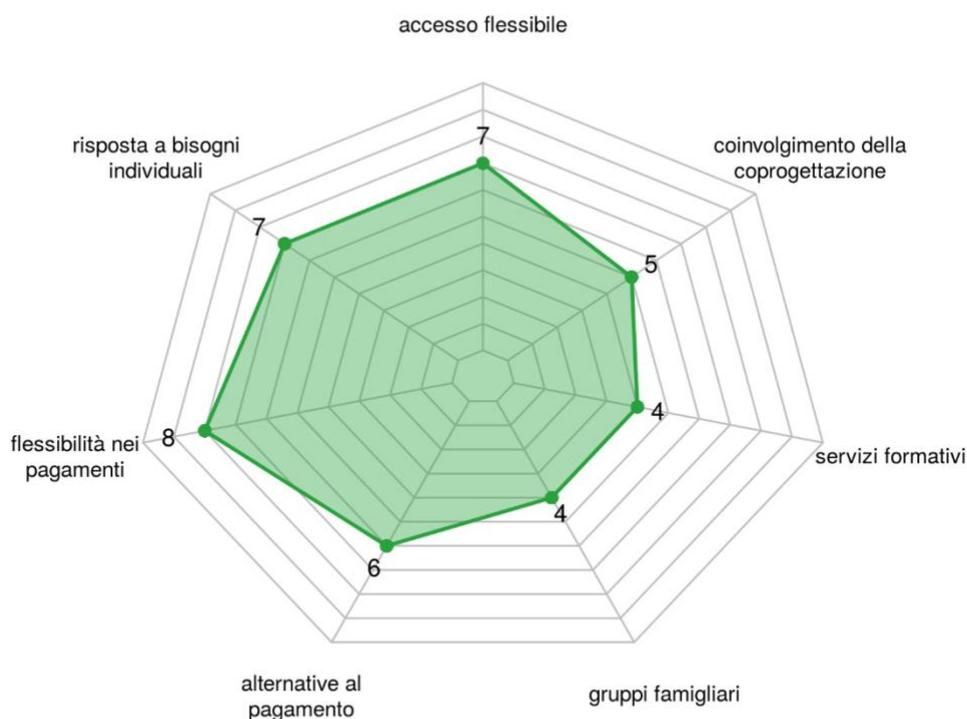
Agli utenti della cooperativa sono stati offerti servizi al 5% semi-residenziale con attività continuativa e al 95% domiciliare. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio. E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale VALES risiedono per il 30% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 26% nella Comunità di Valle in cui ha sede la cooperativa sociale e nel 44% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune. Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo VALES eroga servizi solo su mandato pubblico e nel rispetto dei vincoli previsti dallo stesso e anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico.

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti dell'attività. Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare ISO 9001, ISO 39001, ISO 14001 e ISO 45001. Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della attenzione all'utenza, la cooperativa sociale VALES cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo promuove l'inserimento lavorativo, ma solo in modo informale e casuale, senza una progettazione o continuità di azione. VALES ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.) e la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente.

Impatto sui famigliari



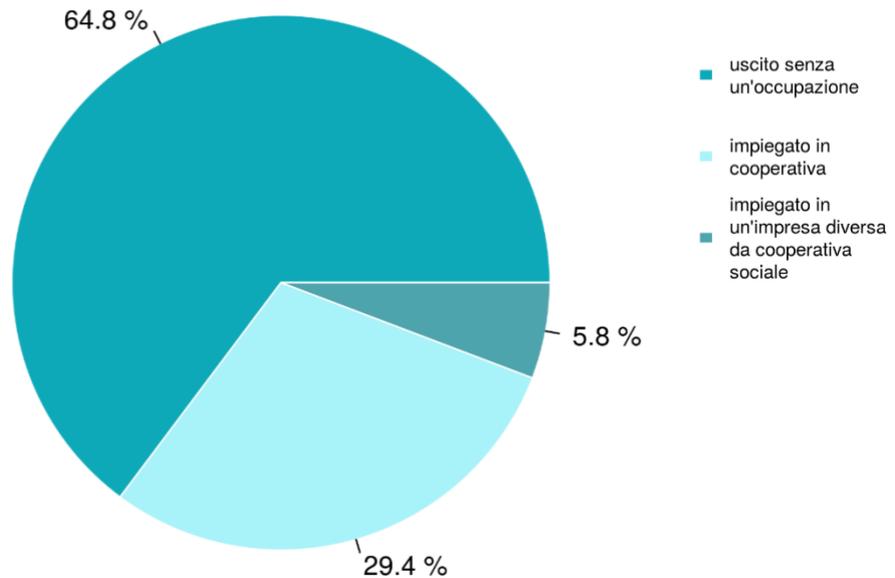
Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore e flessibilità nei pagamenti. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che VALES assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.).

Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti alla realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la cooperativa sociale si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale VALES prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: borsa lavoro o tirocinio, inserimento con agevolazioni contributive a termine (es. primi mesi o primi anni) da parte delle politiche locali, inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato e inserimento diretto in cooperativa come lavoratore svantaggiato con contratto di dipendenza a tempo indeterminato.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativo attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, riteniamo che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la cooperativa sociale come premesso si avvale: la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 94.5%, mentre il restante 5.5% ha dovuto interrompere il percorso (spesso per problemi di salute personale, insostenibilità dei ritmi di lavoro, ecc.). Si tratta di processi formativi oggetto inoltre di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito.

Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso, il 64.8% è uscito dalla cooperativa senza un'occupazione, il 29.4% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è e il restante 5.8% ha trovato occupazione in impresa for-profit, ente pubblico, altra organizzazione non del sociale. Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di cercare di alimentare il turn-over dei lavoratori svantaggiati al suo interno, garantendo opportunità formative e di avviamento al lavoro, ma non investendo in modo particolare sulla stabilità occupazionale dei lavoratori svantaggiati, mentre il tasso di occupazione in imprese ordinarie, che si presenta più elevato della media triveneta rilevata in precedenti ricerche, rappresenta un importante indice di esito e di impatto, frutto della capacità di aver lavorato in buona partnership con istituzioni pubbliche e private e con il territorio in generale.

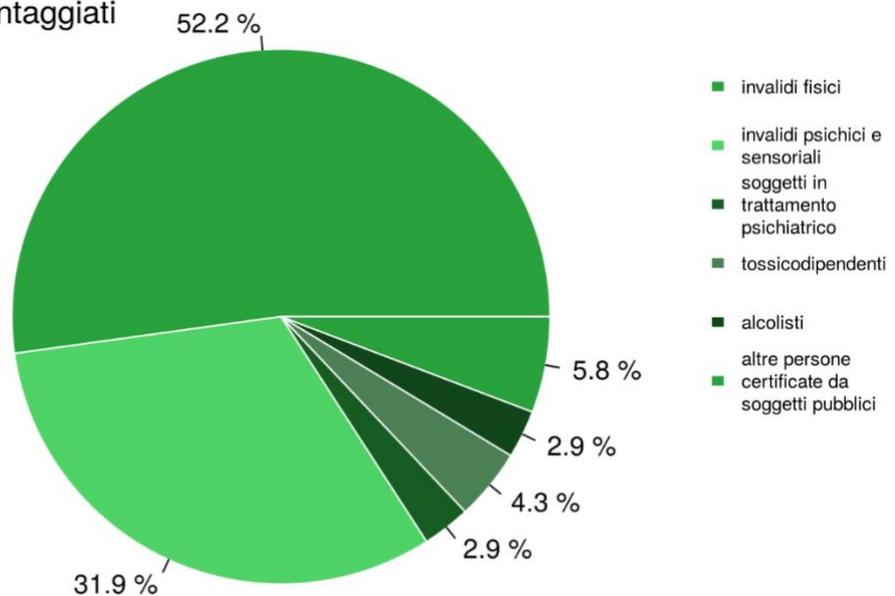
Lavoratori svantaggiati a termine formazione



Al 31/12/2020, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella cooperativa sociale con contratto di dipendenza sono 70, di cui 59 a tempo indeterminato. Di questi 1 è assunto dalla cooperativa sociale a full-time, mentre i restanti 58 a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli. L'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro equivale a complessive 37 ULA (Unità Lavorative Annue) e la percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari (o normodotati) impiegati nella parte B delle attività, risulta in questa data pari al 32,1%. In particolare, ad inizio 2020 risultavano presenti in cooperativa 73 lavoratori svantaggiati, cui si sono aggiunti in corso d'anno altri 26 lavoratori, contro 38 soggetti svantaggiati usciti, registrando così una variazione negativa tra i soggetti svantaggiati entrati e usciti durante l'anno pari allo -31.58%.

Guardando alla tipologia di svantaggio, è utile posizionare gli interventi di inserimento lavorativo della cooperativa rispetto alle nuove disposizioni del D.Lgs. 117/2017, che ha infatti previsto l'ampliamento delle categorie di lavoratori definibili svantaggiati a nuovi soggetti deboli sul mercato del lavoro e per i quali le cooperative possono godere di agevolazioni. I lavoratori in inserimento in cooperativa sono per la maggior parte invalidi fisici. Inoltre, si conta la presenza di invalidi psichici e sensoriali, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti e altre persone certificate da soggetti pubblici. È possibile quindi affermare che tutti i lavoratori inseriti in cooperativa sociale appartengono alle categorie di svantaggio certificate secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991 o sono riconosciuti da politiche territoriali.

Tipologia lavoratori svantaggiati

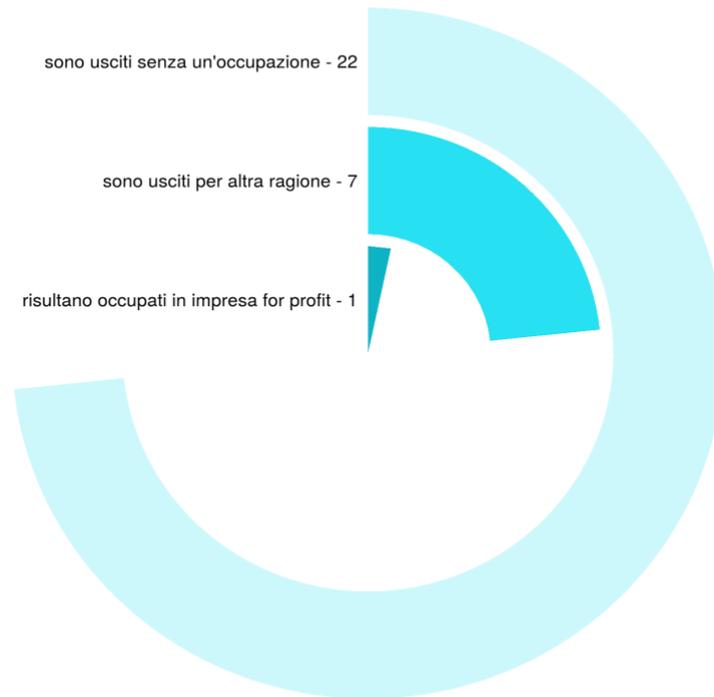


Un importante elemento da considerare nella lettura di questi dati è l'impatto specifico della cooperativa sociale sulle politiche attive del lavoro territoriali. È necessaria premessa all'analisi degli esiti della cooperativa, rispetto all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, sottolineare il fatto che la provincia di Trento è caratterizzata da una elevata attenzione e conseguente eterogeneità di azioni verso i lavoratori svantaggiati. L'Agenzia del Lavoro di Trento -soggetto attuatore delle politiche attive del lavoro localizza in particolare tra i suoi interventi mirati a promuovere o sostenere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: l'Intervento 18, l'Intervento 19, l'Intervento 20, il cosiddetto Progettone. Così, nel corso del 2020, si contano 2 lavoratori svantaggiati da Intervento 18 e 25 lavoratori svantaggiati da Intervento 19/Intervento 20. Rispetto a questi flussi di lavoratori complessivi nell'anno, si osserva poi che al 31/12/2020 risultavano ancora presenti 2 lavoratori da Intervento 18, 12 da ex Intervento 18, 20 da Intervento 19/Intervento 20, 1 da Progettone e infine 1 lavoratore svantaggiato da art. 14 Legge 68.

Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando che sono 36 sul totale le lavoratrici svantaggiate, e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la cooperativa è del 18%, mentre quella riferita alla provincia è del 77%.

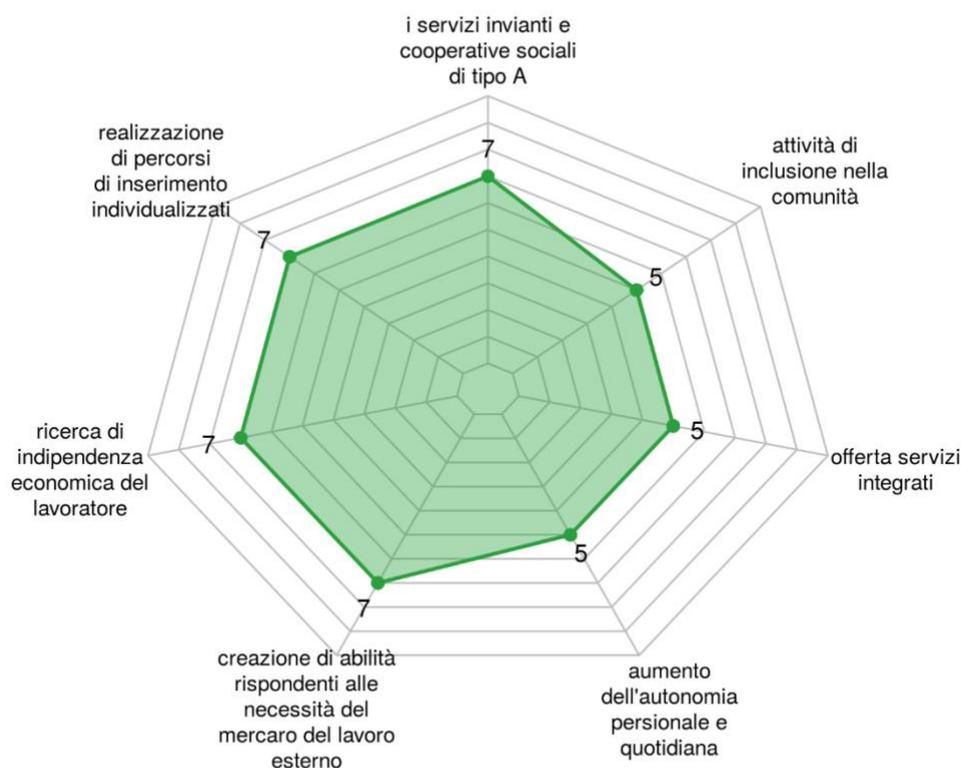
Rispetto ai lavoratori dipendenti che nel 2020 sono usciti dalla cooperativa sociale il loro collocamento all'uscita è stato il seguente: 22 sono usciti dalla cooperativa senza un'occupazione, 1 ha trovato occupazione in impresa for-profit, ente pubblico, altra organizzazione non del sociale e 7 sono usciti dalla cooperativa per altra ragione (es. per malattia, deceduti).

Flusso lavoratori svantaggiati nel 2020



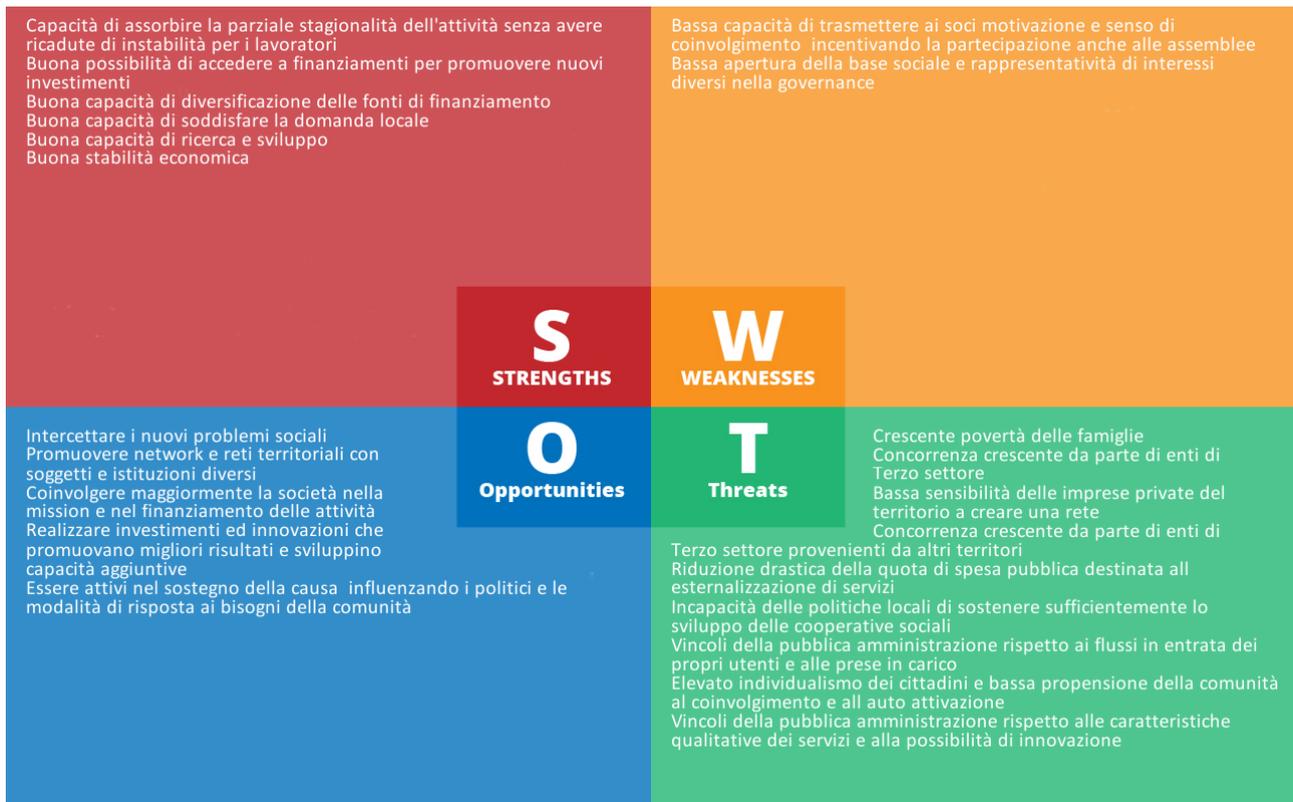
E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale VALES pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi invianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni e l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno.

Processi



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, VALES percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori, incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete e elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



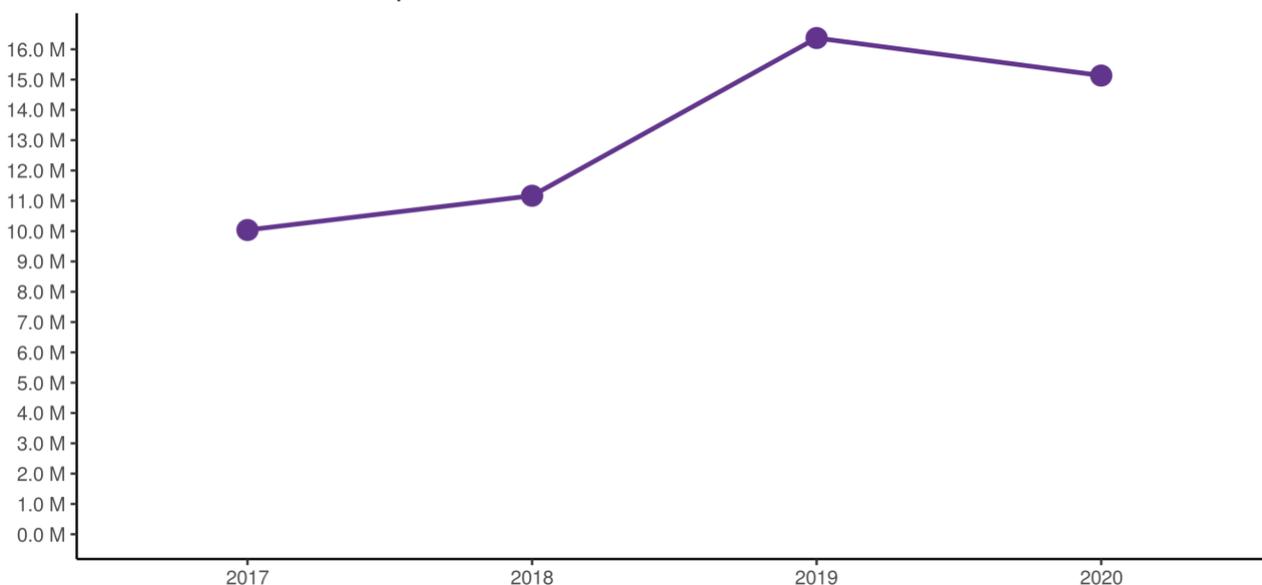
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2020 esso è stato pari a 15.133.287 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che riteniamo quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari allo -7.56%.

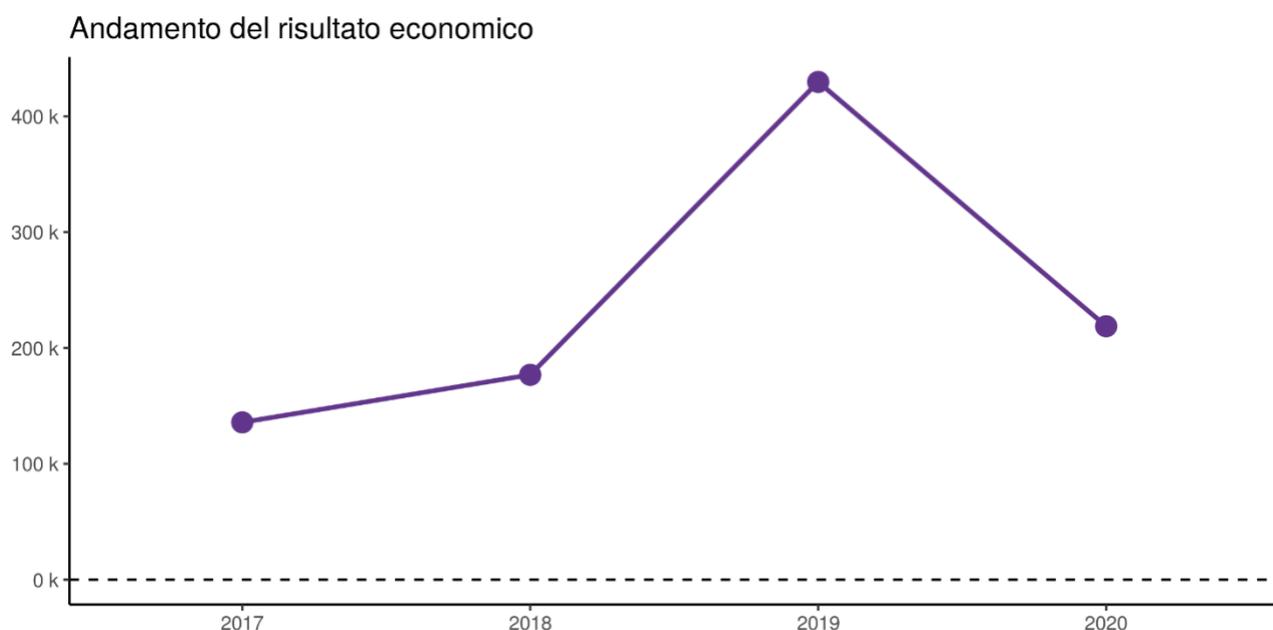
Andamento valore della produzione



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per

la cooperativa a 14.895.423 €, di cui il 74,43% sono rappresentati da costi del personale dipendente. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 3.215.067 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 218.787. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale VALES. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 5.635.335 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 4,29% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 1.526.905, la riserva statutaria è di Euro 3.633.898, e le altre riserve sono pari a Euro 13.763. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 4.097.195 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale VALES esercita la sua attività in più strutture e in particolare sono 3 gli immobili di proprietà della cooperativa; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 4 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 2

strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 4 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

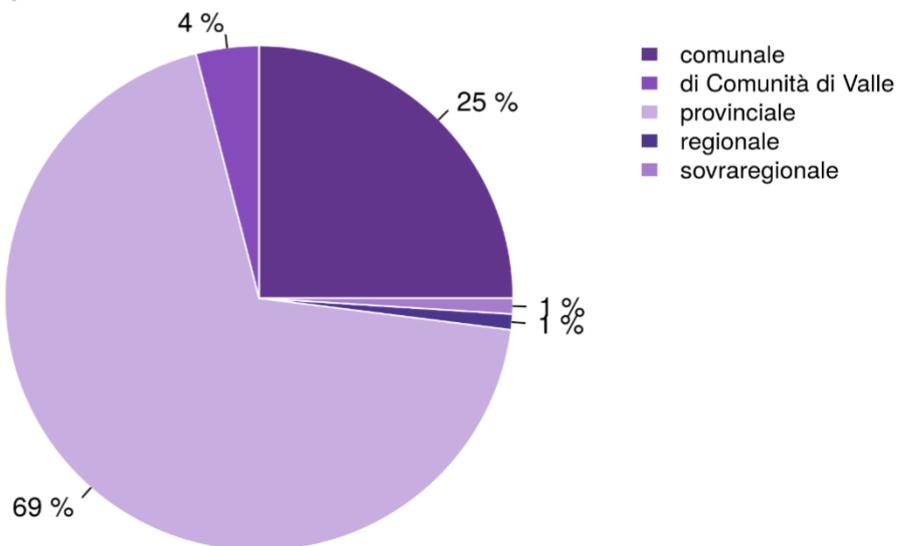
L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. La cooperativa sociale non ha invece nel corso del 2020 realizzato investimenti sugli immobili descritti, tale per cui è possibile affermare che la rigenerazione e rivalorizzazione è stata di certo di tipo sociale ma non di tipo economico.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 25% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 4% sulla Comunità di Valle, per il 69% sulla Provincia, per l'1% sulla Regione e l'1% fuori regione.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



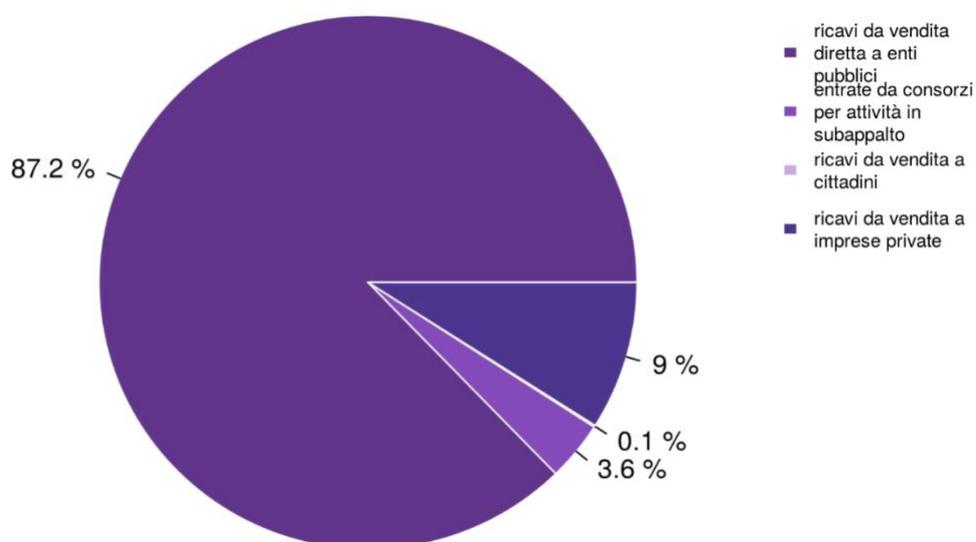
Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 98,74% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 21.179 Euro di contributi pubblici e 60.355 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 81.534 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la

cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 1.595 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- rileva una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico l'87.22% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare, 13.033.052 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 1.351.347 Euro da ricavi da vendita a imprese private, 536.867 Euro da entrate da consorzi per attività in subappalto e 20.902 Euro da ricavi da vendita a cittadini.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui operiamo.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 41 e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 39. Inoltre, l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari al 25.8% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da Aziende Ulss/APSS. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 10.31% dei casi da convenzioni a seguito di gara aperta senza clausola sociale (per un valore di 4.166.267 Euro), il 41.24% dei casi da convenzioni a seguito di gara con clausola sociale (per un valore di 7.090.534 Euro), il

14.43% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 547.334 Euro), il 31.96% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 714.343 Euro) e per il 2.06% dei casi da attivazione automatica della convenzione a seguito di leggi o regolamenti pubblici (per un valore di 514.574 Euro). È anche da osservarsi come VALES nel 2020 abbia vinto complessivamente 11 appalti pubblici tutti con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 55.567 € da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2020 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 7 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2018/2020 sono stati complessivamente vinti 4 bandi privati.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Non sono emerse da parte degli amministratori ulteriori segnalazioni o criticità da evidenziare, rispetto a quanto già descritto nei paragrafi precedenti.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

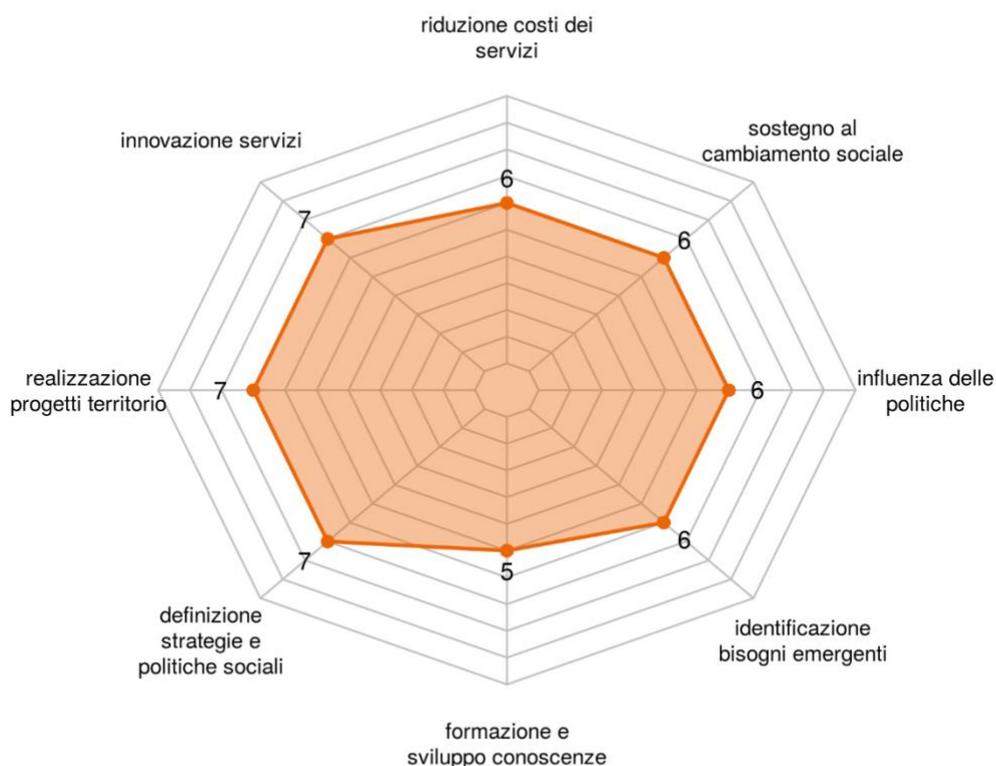
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale VALES agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, si vuole distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale VALES ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento e alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio, anche se tali attività non hanno condotto nel corso dello scorso anno a risultati visibili e concreti per il territorio, ma ha semplicemente generato maggiori possibilità di incontro e confronto. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA

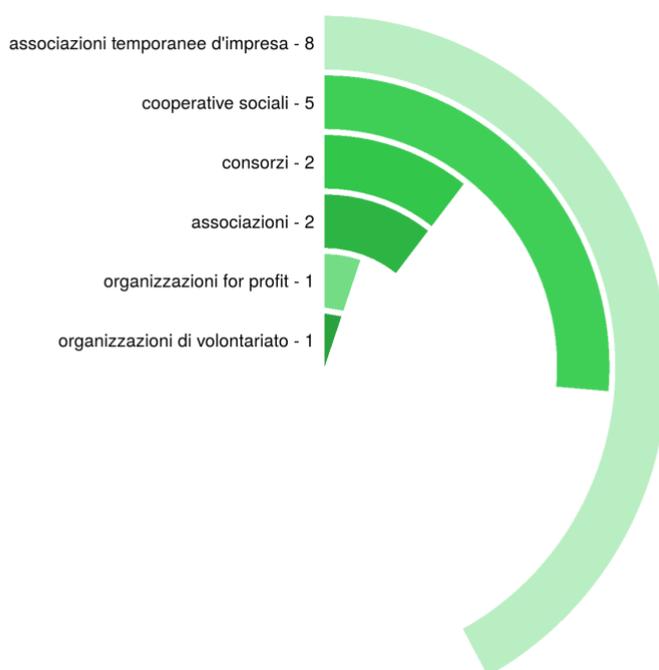


Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 63.6% degli acquisti della cooperativa sociale VALES è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono. Inoltre, la politica di acquisto è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 33% degli acquisti della cooperativa ad essere realizzato da organizzazioni di Terzo settore mentre il 4% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da cooperative non di tipo sociale e il 63% in acquisti da organizzazioni profit. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 21 imprese, per un totale di 161.703 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie della cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 11 imprese, per un totale di 37.561 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, VALES ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio e compartecipando ad ATI e ad appalti pubblici. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi

servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, VALES aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 2 consorzi di cooperative sociali, 4 consorzi non (solo o in prevalenza) di cooperative sociali, 8 associazioni temporanee d'impresa, 3 reti formali con organizzazioni anche di forma giuridica diversa, 1 partnership con organizzazioni for-profit e 3 enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 5 cooperative sociali, 2 associazioni, 1 organizzazione di volontariato e 1 fondazione. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri

enti di Terzo settore accogliendo parte degli utenti che le altre non riescono ad accogliere, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state offerte a pagamento ai cittadini. Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: donazioni in denaro o beni o concessione di spazi ad altre organizzazioni non profit o cooperative sociali.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

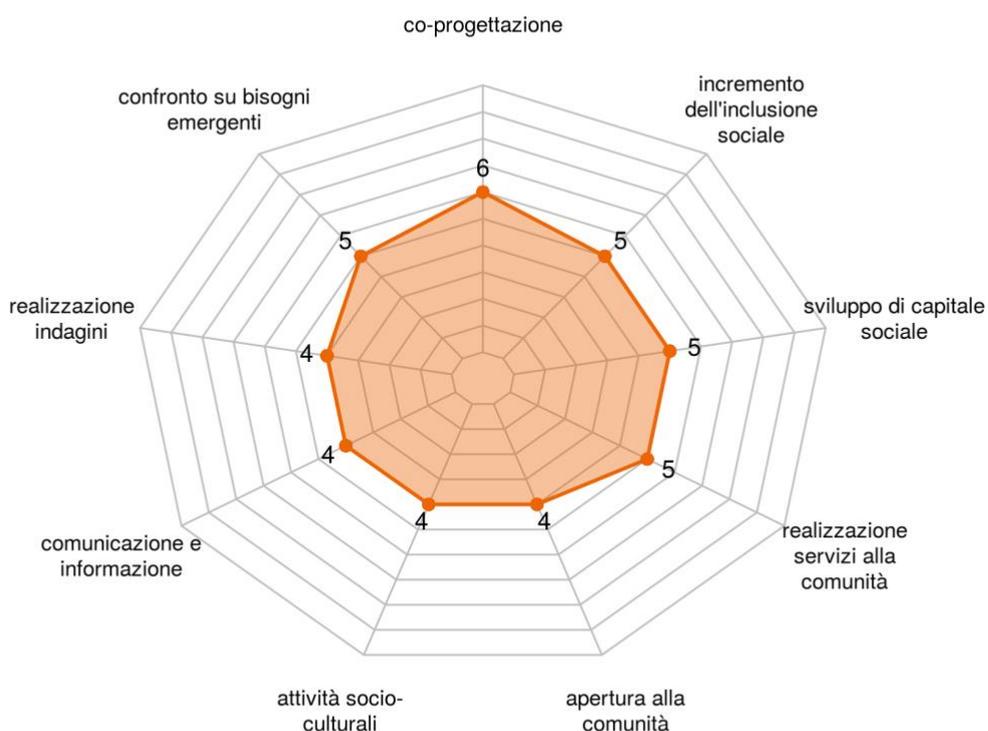
Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico e possiede certificazione ambiente / marchio ECOLABEL in acquisizione.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale VALES ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, codice etico,

certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet e sito internet accessibile ai sensi della L4/2004 (per ipovedenti).

Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale VALES è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi a declinare la capacità della cooperativa sociale VALES di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (si ricordo composto da una parte dei membri del CdA e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari e volontari, e nello specifico da lavoratori ordinari e volontari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito

e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale VALES è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale VALES riteniamo abbia avuto discrete ricadute su elementi descrivibili in termini di coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE In VALES tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo riteniamo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale VALES sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o

sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.